

COMUNE DI OCCHIOBELLO
Provincia di Rovigo



Piano Interventi
Variante n. 1

Elaborato

All.

1

Progr.

13

Dichiarazione V.Inc.A.



Per l'Amministrazione Comunale:

Il Sindaco

Daniele Chiarioni

Responsabile Unico del Procedimento:

Geom. Luigi Feltrin

Ufficio di Piano:

Geom. Fabio Martello

Gruppo di Progettazione:

Società incaricata

PROJECT scarl

via Mure Ospedale, 21 Rovigo



Responsabile del progetto:

Arch. Paolo Cattozzo

MAGGIO 2016

 SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO Certificato n. 9293	15/15.PU RESPONSABILE PROGETTO	rev. n.	data	motivo
	firma di controllo			

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

ALLEGATO E

Il sottoscritto Arch. Paolo Cattozzo

nato a ROVIGO prov. (RO)

il 23 DICEMBRE 1959 e residente in VIA MURE OSPEDALE, 21

nel Comune di ROVIGO prov. (RO)

CAP 45100 tel. 0425 / 24864 fax 0425 / 423201 email pa.cattozzo@awn.it

in qualità di Progettista e Valutatore del piano – progetto – intervento denominato “1° Piano degli Interventi – Variante n. 01 del Comune di Occhiobello”.

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 2299 del 09.12.2014 al punto quartultimo comma “piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000”

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: “Relazione Tecnica di non necessità della Valutazione di Incidenza”.

DATA 23 Maggio 2016

II DICHIARANTE



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 23 Maggio 2016

Il DICHIARANTE



Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.

196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate – per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presentata dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è:, con sede in....., Via, n., CAP

Responsabile del trattamento è:, con sede in....., Via, n., CAP

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA 23 Maggio 2016

Il DICHIARANTE

Relazione Tecnica di non necessità della Valutazione di Incidenza

PREMESSA

In riferimento alla Variante n. 1 al Primo Piano degli Interventi del Comune di Occhiobello, viene prodotta la presente relazione tecnica che definisce, ai sensi della DGRV n. 2299/2014, la rispondenza del Piano alle ipotesi di non necessità della Valutazione di Incidenza.

In particolare la Variante urbanistica n. 1 al Piano degli Interventi contiene:

- Modifiche alle Norme Tecniche Operative;
- N. 1 Modifiche parziali alla cartografia;
- N. 31 modifiche conseguenti alle Schede Norma.

Nei primi due casi le modifiche alle NTO e alla cartografia conseguenti al costante aggiornamento dello strumento urbanistico e all'introduzione di nuove zone omogenee non influiscono in alcun modo con la salvaguardia del Sito Natura 2000 considerato, mentre verranno qui analizzate le 31 schede norma a cui corrispondono altrettante ipotesi di trasformazione in attuazione parziale del PAT approvato.

SITO SIC IT3270017 "Delta del Po tratto terminale e delta"

Il Sito di Importanza Comunitaria IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" si estende quasi totalmente nella Provincia di Rovigo (oltre a Occhiobello, interessa i comuni di Rosolina, Adria, Bergantino, Porto Tolle, Taglio di Po, Castelmassa, Villanova Marchesana, Papozze, Corbola, Calto, Polesella, Stienta, Ficarolo, Canaro, Gaiba, Melara, Loreo, Ariano nel Polesine, Crescino, Guarda Veneta, Castelnovo Bariano, Porto Viro e Salara) e nel Comune di Chioggia (Provincia di Venezia). L'area SIC che interessa il territorio di Occhiobello è pari a circa 0,4% della superficie totale del SIC stesso e attraversa il confine sud del territorio comunale.

Informazioni sull'individuazione del SIC IT3270017 – Delta del Po: tratto terminale e delta veneto

Data proposta del sito come SIC: settembre 1995

Compilazione della scheda informativa: giugno 1996

Aggiornamento della scheda informativa: luglio 2004

Regione amministrativa: codice NUTS: IT32

Nome Regione: Veneto

% coperta: 100

Regione biogeografica: continentale

Localizzazione del sito: Longitudine: 12°16'8" E, Latitudine: 44°58'45" N

Altitudine: 0-14 m s.l.m., valore medio pari a 1 m s.l.m

Superficie: 25372.00 ha

Lunghezza: 628 km

Caratteristiche generali del sito

Codice Nome dell'habitat % copertura

N02 Fiumi ed estuari soggetti a maree. Melme ebanchi di sabbia. Lagune (incluse saline) 60%;

N03 Stagni salmastri, Prati salini, Steppe alpine 2%;

N04 Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair 3%;

N06 Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) 30%;

N05 Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti 4%;

Il SIC è un insieme fluviale caratterizzato da un tratto di fiume di rilevanti dimensioni e portata, con sistema deltizio, sistemi dunali costieri, zone umide vallive, formazioni sabbiose (scanni) e isole fluviali con golene e lanche.

Qualità ed importanza

Presenza di complesse associazioni vegetazionali, con estesi canneti e serie psammofile e alofite.

Lembi forestali termofili e idrofili relitti.

Vulnerabilità

Fruizione turistica, pesca, acquacoltura, bonifiche ad uso agricolo, inquinamento delle acque.

Gli habitat del SIC IT3270017 e loro presenza nell'ambito di valutazione

Con DGR n. 4240 del 30.12.2008 e DGR n. 2816 del 22.09.2009, la Regione Veneto ha approvato la cartografia degli habitat e degli habitat di specie, conformemente alle specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della Rete Natura 2000 della Regione del Veneto, approvate con DGR n. 1066 del 17 aprile 2007.

Nelle aree prossime al corso del Po e dei suoi affluenti, ossia lungo quelle fasce di terreno inadatte all'agricoltura o ad usi produttivi, non sono infrequenti piccoli raggruppamenti naturali benché spesso disturbati e di mediocre qualità. Lungo le rive dei corsi d'acqua le frequenti inondazioni hanno favorito la crescita spontanea di una copertura vegetale costituita da specie arboree ed arbustive tipiche del bosco idrofilo ripariale, fitocenosi relativamente povera ma molto importante ecologicamente.

Nelle aree golenali del Po, le formazioni boschive sono rappresentate da bosco igrofilo ripariale, costituito da Salici (*Salix purpurea*, *Salix alba*, *Salix caprea*), Pioppi (*Populus nigra*) e arbusti di Sambuco (*Sambucus nigra*), Falso Indaco (*Amorpha fruticosa*) e Canna palustre (*Phragmites australis*); si sono fortemente ridotti nello strato arboreo i Frassini (*Fraxinus excelsior*) e l'Ontano nero (*Alnus glutinosa*).

La specie dominante è il salice bianco (*Salix alba*) a cui si associa variamente il pioppo nero (*Populus nigra*), solitamente su substrati sabbiosi, il pioppo bianco (*Populus alba*) e l'ontano nero, nelle formazioni più vecchie e stabili. Queste piante, grazie alla spiccata igrofilia e alla grande facilità di riproduzione e moltiplicazione, possono sopravvivere a condizioni ambientali estreme, quali i lunghi periodi di sommersione ed i periodi di magra. In questo ambiente la vegetazione erbacea ed arbustiva si presenta molto rada e costituita da cespuglietti poco evoluti, spesso ridotti ad esemplari isolati; oltre a sambuco ed a salici a portamento arbustivo, spesso troviamo la presenza di specie avventizie di recente introduzione come indaco bastardo o falso indaco (*Amorpha fruticosa*), acero americano (*Acer negundo*) e sicio (*Sicyos angulata*).

Dai rilievi effettuati sull'asta fluviale risulta che gli unici habitat presenti nell'area di valutazione, ovvero nell'ambito fluviale del corso del Po che attraversa il territorio comunale è costituito da "Foreste a galleria di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)" codificato 91E0 e da "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p." codificato 3270, entrambi con copertura molto bassa rispetto all'area SIC. In prossimità delle arginature e sulle rive delle stesse la specie dominante, localmente nota col nome di "rubiglione", è l'*Amorpha fruticosa* (falso indaco). In misura minore si riconosce il luppolo selvatico "bruscandolo" (*Humulus lupulus*) e lo stringolo o bubbolino (*Silene vulgaris*).

Habitat 3270

Tipologia

Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidenton* p.p Comunità vegetali che si sviluppano sulle rive fangose, periodicamente inondate e ricche di nitrati dei fiumi di pianura, caratterizzate da vegetazione annuale nitrofila pioniera delle alleanze *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidenton* p.p.. Il substrato è costituito da sabbie, limi o argille anche frammisti a uno scheletro ghiaioso. In primavera e fino all'inizio dell'estate questi ambienti, a lungo inondati, appaiono come rive melmose prive di vegetazione in quanto questa si sviluppa, se le condizioni sono favorevoli, nel periodo tardo estivoautunnale. Tali siti sono soggetti nel corso degli anni a modifiche spaziali determinate dalle periodiche alluvioni.

Dinamiche e contatti

L'habitat comprende le tipiche comunità pioniere che si ripresentano costantemente nei momenti adatti del ciclo stagionale, favorite dalla grande produzione di semi. Il permanere del controllo da parte dell'azione del fiume ne blocca lo sviluppo verso la costituzione delle vegetazioni di greto dominate dalle specie erbacee biennali o perenni. L'habitat è in contatto con la vegetazione arborea degli habitat 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)".

Specie alloctone

All'interno di questo habitat molto spesso è assai elevata la partecipazione di specie alloctone; il forte carattere esotico della flora presente, costituisce un elemento caratteristico di questo habitat. Tra le specie tipiche del 3270 vi sono infatti anche molte specie alloctone tra cui *Bidens frondosa*, *B. connata*, *Xanthium italicum*, *Lepidium virginicum*, *Aster novi-belgii* agg., *Helianthus tuberosus*, *Impatiens balfourii*, *I. glandulifera*, *I. parviflora*, *Solidago canadensis*, *S. gigantea*, *Erigeron annuus*, *Conyza canadensis*, *Lycopersicon esculentum*, *Amaranthus retroflexus*, *A. cruentus*, *A. tuberculatus*, *Ambrosia artemisiifolia*, *Cyperus eragrostis*, *C. glomeratus*, *Galega officinalis*, *Oenothera glazoviana*, *Sorghum halepense*, *Symphyotrichum squamatum*, *Artemisia annua*, *Cycloloma atriplicifolium*, *Eragrostis pectinacea*, *Mollugo verticillata*, *Panicum dichotomiflorum*.

Habitat 91E0

Tipologia

Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae). Boscaglie ripariali di salici (Salicion albae) e Ontani (Alnion incanae), lungo le sponde dei corsi

d'acqua, sia in montagna che in pianura. Costituiscono tipiche associazioni di ambienti umidi, frequentemente inondati. I saliceti ripariali vengono inseriti in una classe distinta nella quale le specie più significative sono *Salix alba*, *Salix cinerea*, *Salix fragilis*, *Salix purpurea*, *Salix triandra*, ai quali si può aggiungere *Populus nigra*. Per quanto riguarda gli ontaneti ripariali, le specie arboree più importanti sono *Alnus incana*, *Ulmus minor* e *Fraxinus oxycarpa*. La gestione vegetazionale acquatica e riparia per scopi irrigui può influenzare lo stato di protezione dell'habitat.

Dinamiche e contatti

I boschi ripariali e quelli paludosi sono per loro natura formazioni azonali e lungamente durevoli essendo condizionati dal livello della falda e dagli episodi ciclici di morbida e di magra. Generalmente sono cenosi stabili fino a quando non mutano le condizioni idrologiche delle stazioni sulle quali si sviluppano; in caso di allagamenti più frequenti con permanenze durature di acqua affiorante tendono a regredire verso formazioni erbacee (ciò che non avviene per le ontanete paludose che si sviluppano proprio in condizioni di prolungato alluvionamento); in caso di allagamenti sempre meno frequenti tendono ad evolvere verso cenosi forestali mesofile più stabili. Rispetto alla zonazione trasversale del fiume (lungo una linea perpendicolare all'asse dell'alveo) le ontanete ripariali possono occupare posizione diverse. In pianura questi boschi ripariali si trovano normalmente, invece, lungo gli alvei abbandonati all'interno delle pianure alluvionali in contatto catenale con i boschi ripariali di salice e pioppo.

Specie alloctone

Le cenosi ripariali sono frequentemente invase da numerose specie alloctone, tra cui si ricordano in particolar modo *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*, *Acer negundo*, *Amorpha fruticosa*, *Phytolacca americana*, *Solidago gigantea*, *Helianthus tuberosus* e *Sicyos angulatus*.

Area di influenza delle azioni di Piano

Scheda norma	Distanza minima da sito SIC	Distanza minima da habitat 3270	Distanza minima da habitat 91E0
16.01 – Ampliamento di edificio non più funzionale alla conduzione del fondo	ml. 1.190		
16.02 – Ampliamento zona residenziale di completamento	< ml. 200	ml. 2.370	ml. 275
16.03 – Ampliamento zona residenziale di completamento	ml. 830		
16.04 – Edificio non più funzionale alla conduzione del fondo	ml. 1.190		
16.05 – Ampliamento zona residenziale di completamento	ml. 890		
16.06 – Riclassificazione di comparto residenziale esistente	ml. 620		
16.07 – Riconoscimento di edificio non più funzionale alla conduzione del fondo	< ml. 200	ml. 960	ml. 170
16.08 – Ampliamento zona residenziale di completamento	ml. 410		
16.09 – Edificio non più funzionale alla conduzione del fondo	ml. 540		
16.10 – Riclassificazione comparto residenziale esistente	ml. 280		
16.11 – Ampliamento zona residenziale di completamento e piazzale parcheggio	ml. 830		
16.12 – Ampliamento zona residenziale di completamento	< ml. 200	ml. 2.900	ml. 700
16.13 – Edificio non più funzionale alla conduzione del fondo	ml. 2.600		
16.14 – Edificio non più funzionale alla conduzione del fondo	ml. 780		
16.15 – Realizzazione di strutture provvisorie a servizio del Parco	< ml. 200	ml. 350	ml. 75
16.16 – Realizzazione nuova edificazione entro comparto a edificazione diffusa	ml. 265		
16.17 – Ampliamento attività agroindustriale	ml. 2.760		
16.18 – Edificazione residenziale all'interno del comparto produttivo	ml. 1.240		
16.19 – Realizzazione di strutture provvisorie a servizio del Parco	ml. 315		
16.20 – Ampliamento comparto produttivo esistente	ml. 530		

16.21 – Riclassificazione di comparto residenziale	ml. 1.150		
16.22 – Ampliamento zona residenziale di completamento	ml. 1.730		
16.23 – Ampliamento zona residenziale di completamento	ml. 1.645		
16.24 – Ampliamento comparto direzionale commerciale esistente	ml. 1.310		
16.25 – Deroga alle distanze dai confini e dalla strada	< ml. 200	ml. 850	ml. 180
16.26 – Individuazione comparto turistico ricettivo	ml. 410		
16.27 – Ampliamento attività agroindustriale	ml. 1.700		
16.28 – Individuazione comparto per parco tematico	ml. 380		
16.29 – Riqualificazione comparto ex produttivo a destinazione mista	< ml. 200	ml. 850	ml. 180
16.30 – Realizzazione nuova edificazione e opere di mitigazione	< ml. 200	ml. 380	ml. 670
16.31 – Realizzazione nuova edificazione e opere di mitigazione	< ml. 200	ml. 310	ml. 1.030

Nella cartografia allegata alla presente relazione si individuano tutte le aree soggette a trasformazione urbanistico territoriale, indicando quanto sono distanti dal sito SIC considerato. Per le schede di intervento che rientrano nell'area di influenza dei 200 ml. definita dalla Vinca del PAT, sono evidenziate le distanze dai due habitat presenti all'interno del sito.

Gli interventi che rientrano nell'area di influenza dei 200 ml. sono 8 e comunque per tipologia di intervento (schede 07, 15, 25, 29) e/o per la effettiva distanza dagli habitat (schede 02, 12, 30, 31), considerando inoltre che la barriera dell'arginatura del fiume Po costituisce un ulteriore elemento di mitigazione degli effetti, non producono effetti sugli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito

Pertanto si può concludere che gli effetti che derivano dalle azioni di piano si esauriscono prima di raggiungere gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito della rete Natura 2000.

Planimetria localizzazione schede di variante

